

se il Ministro della difesa, edotto dei fatti di cui sopra non intenda dare mandato ad una apposita commissione di inchiesta atta a verificare le esigenze operative dell'Aeronautica militare nel medio-lungo termine ed il reale stato di salute del reparto ricerca e sviluppo dell'Alenia Aerospazio. (4-32463)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PEZZONI, FRANCESCA IZZO, OLIVO, ABBONDANZIERI, BARTOLICH, SCHMID e MARCO FUMAGALLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da più parti, nell'opinione pubblica italiana, è stato accolto con sorpresa e preoccupazione il voto di astensione espresso dal rappresentante italiano in sede di assemblea generale delle Nazioni Unite sulla risoluzione che condannava l'uso eccessivo della forza da parte delle Forze armate israeliane nel corso della lunga e attuale crisi;

questa astensione viene letta come una sostanziale modifica della posizione italiana, da sempre a favore ed attivamente impegnata nella ricerca di una soluzione che assicuri a tutte le parti pace, stabilità e sicurezza, soluzione che, comunque, non può prescindere dalla riaffermazione dei diritti del popolo palestinese e dalla prospettiva della nascita dello Stato palestinese;

l'astensione sulla risoluzione in questione non può essere motivata dal desiderio di non intralciare la delicata ricerca di nuovi equilibri in Medio Oriente; del resto la presunta « equidistanza » del voto di astensione o non è stata compresa o non è stata condivisa né da una delle parti in causa, né da altri paesi europei, specie di quelli, come la Francia, presidente di turno

dell'Unione europea, né da quanti avevano sostenuto la candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza;

il voto italiano, al contrario, è stato giudicato con preoccupazione da molti esponenti di quei Paesi Arabi che avevano spesso visto l'Italia protagonista nella ricerca del dialogo, della soluzione ragionata, del confronto pacifico, specie negli ultimi tempi, come dimostrano le molte positive iniziative intraprese con successo nei confronti di vari Paesi del Mediterraneo, della Penisola Arabica, del Medio Oriente e del Golfo, dall'Iran alla Libia, dall'Algeria al Sudan, fino alla offerta, pochi giorni prima, di Roma come possibile sede per la ripresa del dialogo;

successive dichiarazioni di esponenti del Governo, tendenti a riconfermare la tradizionale politica italiana nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, mentre possono tranquillizzare in termini generali, rendono ancora più incomprensibile il voto espresso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite —:

quali ragioni hanno giustificato un voto che ha dato dell'Italia un'immagine ondivaga, contraddittoria, se non priva di coraggio;

quale giudizio si dia dei fatti che erano oggetto della risoluzione e che sono stati scatenati dalla discutibile visita di Ariel Sharon alla Spianata delle Moschee;

quali iniziative si intendano assumere con urgenza per recuperare il ruolo che ci è proprio, storicamente e politicamente, verso i Paesi della regione e che, oggi, rischia di essere offuscato. (5-08469)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già più volte richiamato l'attenzione sull'incredibile situazione che sta vivendo la nostra comunità italiana in Madagascar, abbandonata a se stessa dopo l'inopportuna chiusura della nostra ambasciata ad Antananarivo, sottolineando i problemi legati all'aggregazione

forzata della grande isola africana alla nostra ambasciata a Pretoria, in situazioni logistiche impossibili;

l'interrogante — tuttora in attesa di risposta — ha ulteriormente interpellato il Governo in merito ad alcune altre assurdità conseguenti a tale decisione, come l'impossibilità di spedire denaro sudafricano a Pretoria dal Madagascar per procedere alle pratiche consolari da parte degli italiani residenti;

vivace è la polemica che perdura nella nostra collettività, sfociata perfino nella presentazione di una denuncia contro il ministero alla procura di Roma per interruzione di pubblico servizio;

il ministero aveva comunque assicurato una adeguata copertura diplomatica dei nostri residenti per il tramite di un console onorario che ad oggi non risulta però essere stato ancora nominato o comunque che sia entrato in funzione;

intanto sono sospesi perfino i corsi di italiano della « Dante Alighieri » per l'impossibilità di accedere all'edificio della nostra ex ambasciata;

si apprende ora che sarebbe stata nominata console onoraria (od in procinto di esserlo) una signora italiana fattasi musulmana sciita per contratto matrimoniale;

l'Italia verrebbe così rappresentata in un paese a larghissima presenza cristiana non solo da una musulmana, ma da una persona che — per contratto di matrimonio — risulta dover essere comunque sottomessa al marito nelle sue decisioni sulla base di disposizioni legislative del tutto in contrasto con le leggi italiane;

già si era sottolineato come la comunità italiana si sia subito dimostrata molto critica davanti a questa scelta, visto che sull'Isola erano possibili ben altre e più qualificate scelte e che la stessa protesta è stata fatta da organizzazioni cattoliche;

il giornale *Tribune!* di Antananarivo il 14 ottobre 2000 ha pubblicato un lungo *reportage* sulla vicenda in cui si accenna ad una serie di « intrighi » (testuale) messi in

atto dall'interessata per far cambiare una prima scelta espressione del nostro Governo —:

quale sia la situazione della nostra rappresentanza diplomatica in Madagascar, quali siano i criteri alla base della scelta del vice-console onorario e se sia vero che una prima nomina già prevista sarebbe stata revocata;

quale sia la situazione dei nostri connazionali là residenti dal punto di vista della assistenza necessaria per le principali incombenze burocratiche;

se siano stati risolti e come i problemi pratici che rendevano estremamente difficili i contatti dal Madagascar verso la nostra ambasciata di Pretoria e se, in considerazione di tutto quanto sopra, non si ritenga di dover riaprire l'ambasciata ad Antananarivo;

se, con tali comportamenti, non si ritenga che la credibilità internazionale dell'Italia vada paurosamente diminuendo per opinabili scelte politiche, e le recenti votazioni all'Onu possono esserne d'altronde adeguata e puntuale conferma.

(5-08472)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'Ipcc (International Panel on climate change), organismo delle Nazioni Unite a cui aderiscono migliaia di autorevoli scienziati, il riscaldamento della terra osservato nel XX secolo è il più elevato da un millennio;

l'aumento di temperatura è stato di 0,6 gradi, con oscillazioni tra 0,4 e 0,8 gradi;